

INTERVISTA | **Sass Brown**

Serve un'etichetta

«Una produzione attenta ai temi ambientali e sociali non può essere più solo un trend, con le temperature record che abbiamo avuto quest'anno. La moda ad alcuni può sembrare un che di frivolo, ma dal momento che è una delle industrie più importanti del mondo, ha un ruolo fondamentale per lo sviluppo sostenibile del pianeta».

Sono anni che Susan "Sass" Brown, docente di

Nel suo libro seleziona le aziende di eco-moda più interessanti del mondo. Cosa ha trovato in Italia?

Mi piacciono molto le creazioni di Laura Strambi per YOJ, con cotone biologico e tinture vegetali, ma anche Luisa Cevese di Riedizioni in Milan, che fa borse con materiali di scarto, o ancora la cooperativa Royah, fondata in Afghanistan da Gabriella Ghidoni, dove le donne lavorano i tessuti secondo metodi tradizionali ma coordinate da un know how italiano. Qui in Italia c'è ancora della strada da fare, ma d'altra parte è così anche in altri paesi.

Forse i più importanti testimonial della moda etica sono le celebrità. Sono sempre di più quelle "impegnate". Non crede che si corra un po' un rischio di banalizzazione?

Io sono a favore di qualsiasi forma di promozione della moda etica. Le celebs influenzano i giovani e molti non saprebbero nulla del riscaldamento globale o della difesa dei diritti umani senza Al Gore, Leo di Caprio e Angelina Jolie.

A volte, però, si crea della confusione su quali siano i criteri che rendono etica la moda. Potrebbe essere arrivata l'ora di dar vita a una certificazione unica, valida a livello globale?

È un argomento spinoso. Esistono già molte etichette regionali, nazionali e internazionali. E a volte può capitare che un'azienda lavori cotone biologico ma poi mandi a cucire gli abiti dall'altra parte del mondo con alti costi ambientali; oppure che si applichi un rigido codice etico ai lavoratori ma poi si usino tinture chimiche molto inquinanti. Una buona strada potrebbe essere quella suggerita di recente dal principe Carlo: un'etichetta con le emissioni di anidride carbonica di ogni prodotto.



A New York. Sass Brown dirige il programma di scambi esteri del Fit

LA PROMOZIONE «Il ruolo di celebrities come Leo Di Caprio o Angelina Jolie è fondamentale»

ethical fashion al Fashion Institute di New York e fiorentina d'adozione, città dalla quale dirige i programmi esteri dell'istituto, si dedica a capire cosa sia la moda etica e quale può essere il suo futuro. Da docente, stilista, consulente, promotrice di cooperative di moda etica in America Latina, ha deciso di raccogliere e raccontare la sua esperienza nel libro *Eco fashion*, che uscirà a fine mese negli Stati Uniti e che sarà da subito tradotto e pubblicato anche in Italia da Logos edizioni. «L'Italia è un elemento imprescindibile della moda globale - dice - e proprio ora sta vivendo un momento molto vivace».

© RIPRODUZIONI RISERVATA

